Anno 57 - Numero 251

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 22-23 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

La proposta del governo francese per il risanamento delle finanze tedesche

PARIGI, 21. — Il memorandum consegnato oggi dal signor Barthou alla commissione delle riparazioni rileva come contrariamente ai suggerimenti del delegato inglese Bradbury la delegazione francese non vede alcun interesse a provocare la domanda di moratoria della Germania per il 1923 moratoria che non potrebbe del resto essere consentita senza che fossero presi dei pegni.

Da altra parte il problema delle riparazioni e quello del risanamento delle finanze nei paesi belligeranti sono strettamente collegati tra loro con la questione dei debiti interalleati, e nessuno di tali problemi non può essere risolto isolatamente in modo soddisfacente e definitivo.

Spetta soltanto alla commissione delle riparazioni procedere alla esecuzione delle proprie decisioni ed esaminare la situazione finanziaria della Germania la quale appare grave in seguito alla distruzione continua e progessiva del credito governativo tedesco ed alla caduta catastrofica del marco.

Il «Memorandum» francese mette in rilievo lo impressionante contrasto che esiste tra il disastro finanziario del Reich e la prosperità della industria tedesca. La Germania è preservata dalla disoccupazione e la sua industria fa passare i suoi utili all'estero aggravando lo impoverimento dello Stato ed approfittando del deprezzamento del marco per sviluppare la sua attività. Il «memorandum» nota ancora che la voragine del bilancio si accentua quotidianamente. Il valore reale delle entrate diminuisce e le spese crescono senza misura. Il capitale reale è però intatto.

Pertanto se si ritarderà ad adottare rimedi energici si vedrà la Germania proclamare di fronte almondo la sua rovina. La Francia pone molte speranze sui risutati della prossima conferenza, ma non può accettare di diminuire il peso delle riparazioni al la Germania facendo ricadere su se stessa il peso delle ricostruzioni delle regioni devastate. Essa non può accettare l'asserzione della incapacità totale di pagamenti anche momentanea per un paese che conserva la sua ricchezza acquistata, la sua potente produzione e la sua vitalità.

L'esperienza fatta circa una dilazione nel termine dei pagamenti è stata negativa, eccetto che per dimostrare la impossibilità di contare sulla buona volontà della Germania per realizzare la indispensabile sistemazione.

La delegazione francese propone: 1. che il comitato delle garanzie possa imporre ed impedire al governo tedesco alcune misure determinate: 2. che il comitato sia trasferito a Berlino e prenda immediatamente le misure necessarie perchè la sua azione divenga efficace: 3. che le disposizioni relative al controllo delle entrate e delle uscite ed alla repressione ed evasioni di capitali siano integralmente applicate senza ritardo; 4. che l'organismo di controllo abbia diritto ed il dovere di conoscere costantemente tutti i particolari delle gestioni delle finanze del Reich e degli stati tedeschi, possa impiegare tutti i mezzi di indagine, fissare il minimo delle entrate da realizzare ed il massimo delle spese autorizzate mentre abbia il diritto di vietare le spese inopportune.

Se il governo tedesco non si confermasse alle ingiunzioni che gli venissero presentate dallo organismo di controllo la inosservanza sarebbe segnalata immediatamente alle potenze; che i prestiti al Reich ed agli stati tedeschi siano autorizzati da un organismo di controllo e collocati direttamente presso il pubblico. Il collocamento dei buoni del tesoro presso la Reichsbank sarà rigorosamente proibito.

La delegazione francese rileva che le potenze creditrici potrebbero disporre di altri mezzi per ottenere il pagamento delle riparazioni. Quando le riforme del bilancio e la soppressione dell'inflazione monetaria avranno prodotto il loro effetto i capitali rientreranno in Germania e l'equilibrio nei pagamenti sarà ristabilito.

Sarà possibile procedere allora ad una riforma monetaria. Le risorse in oro necessarie per tali riforme potrebbero consistere dapprima nell'attuale riserva metallica della Reichsbank.

Per pagare i buoni del tesoro e per liquidare i conti correnti dei propri creditori la Reichsbank potrebbe emettere 166 miliardi. In seguito quando le circostanze economiche lo permetteranno la Germania emetterà prestiti all'estero, il cui ricavo sarà impiegato nell'ammortamento del suo debito per le riparazioni in modo da sostituire al debito politico un debito puramente commerciale.

Il miglioramento della situazione commerciale della Germania e la soluzione della questione delle riparazioni dipendono dunque più che mai dalla lealtà e dalla volontà ferma del governo tedesco.

La delegazione francese propone quindi: 1. porre immediatamente le finanze pubbliche tedesche sotto il controllo dei creditori della Germania alle condizioni che precedono, 2. prendere le necessarie misure per stabilire l'equilibrio nel bilancio e introdurvi le spese per le riparazioni e per il servizio dei prestiti necessari per ammortizzare il debito delle riparazioni. 3. Vietare al tesoro di far scontare qualunque buono della Reichsbank e sottoporre ogni emissione di obbligazioni fatta dal tesoro al controllo degli alleati. 4. porre la Reichsbank sotto il controllo interalleato. 5. Prendere misure energiche contro la evasione dei capitali e la tesaurizzazione in divise estere. 6. non appena le circostanze lo permetteranno cominciare ad emettere obbligazioni del tesoro in oro col favore di vantaggi fiscali, in modo di aumentare la riserva metallica della Reichsbank; il successo della riforma monetaria deve contribuire al pagamento delle riparazioni. 7. Il governo tedesco continuerà a prelevare in oro e in divise estere almeno il 25 per cento del valore totale delle esportazioni. L'importo di tali prelevamenti sarà versato in conto speciale aperto presso la Reichsbank a nome del Comitato delle garanzie. Se la Commissione crede che il Reich non adempia ai suoi obblighi il comitato prenderà possesso delle somme esistenti a suo credito in tale conto e del prodotto dei dazi ulteriormente percepiti.

D'Annunzio parlerà a Roma il 4 novembre

IL MANIFESTO DEI MUTILATI

ROMA, 21 (notte per telefono).

Il 4 novembre Gabriele D'Annunzio parlerà a Roma agli italiani per volontà dei mutilati d'Italia.

Il Comitato Centrale della Associazione Mutilati e Invalidi di guerra che ha preso l'iniziativa ne ha dato annunzio a tutte le sezioni e sottosezioni col seguente appello:

«Fratelli nostri!

«Da quattro anni aspettiamo la nostra ora e la nostra ora è venuta.

Stanchi di umiliazioni e di miserie dalla diuturna lotta con la vita dura potremo sollevarci un istante in un atto di Santo entusiasmo e di pura religione.

Nel quarto anniversario della vittoria rappresentanze e bandiere dei mutilati delle cento città dovranno scendere a Roma ove D'Annunzio celebrerà sul Santo Sepolcro la Messa espiatoria per tutti i suoi compagni di fede e di guerra.

Il nostro grande fratello lascierà l'eremo di Gardone per muovere in pellegrinaggio confuso alla folla dei suoi compagni di croce; romperà lo accorato silenzio per interpretare noi tutti, vittime sconosciute della causa, portando i nuovi vangeli della Patria al popolo credente.

Noi solo potevamo strapparlo alla solitudine per riportarlo sul Campidoglio; noi soli potevamo inspirare al grande taciturno quella parola che in tanto dubbio e in tanta sete l'Italia aspetta ormai soltanto dal nostro dolore e dal nostro amore.

La celebrazione sarà dei mutilati e dei mutilati soltanto.

I compagni che in tutti i Comuni apparecchiarono i riti per la grande ricorrenza dovranno rinunziarvi per accorrere alla città eterna e stringere tutte le faci in un unico rogo, per fondere in una sola celebrazione la forza e l'entusiasmo nonchè le bandiere di tutte le Sezioni.

Investiti sul campo e consacrati dalla fiamma; depositari della tradizione eroica e della fede italiana non scenderemo a Roma come inopportuni intermediari o tardivi partegiatori nelle contese in cui la Patria si consuma; non muoveremo con animo di vinti a piatire elemosine e mercedi sulla gradinata Sacra; non ci prosteremo in tristi querimonie in vane esortazioni, in sterili rimpianti per sentirci nota sotto le feste delle moltitudini.

Soli marcieremo come i soldati, colla lama della volontà sempre affilata nelle nostre mani piagate, decisi a proclamare dal Campidoglio con la nostra voce più alta la supremazia del sacrifizio su tutte le opinioni e la sovranità della Patria su tutte le concorrenze; risoluti a rivendicare ai morti e ai mutilati l'onore della guerra e il diritto della vittoria.

Il Segretario Generale
Ruggero Romano

Dopo il discorso di D'Annunzio

Un discorso dell'on. Orlando

ROMA, 21. — (notte per telefono):

Si era annunziato per il 4 novembre un discorso dell'on. Orlando a Palermo.

Avendo però l'on. Orlando saputo che in quel giorno parlerà a Roma D'Annunzio ha preferito parlare lo stesso giorno dal medesimo luogo.

Il discorso dell'on. Orlando seguirà immediatamente quello del Poeta.

La risposta italiana

ALLA NOTA INGLESE

ROMA, 21. — (notte per telefono):

Il «Messaggero» dice che il Consiglio dei Ministri ha nella sua riunione di ieri sera approvato le linee fondamentali della risposta italiana alla nota inglese per la questione del Dodecanneso e che in tale risposta, che sarà redatta dall'on. Schanzer, sarà fermamente ribadito il punto di vista italiano.

La fiaba di un pronunciamento

SOTTOSEGRETARI DI STATO

ROMA, 21 — La notizia pubblicata da qualche giornale a proposito delle adunanze dei sottosegretari tenutesi nei giorni scorsi a Palazzo Viminale sono destituite di qualsiasi fondamento. Nessuno infatti manifestò pensiero o proposito od assume atteggiamenti che potessero interpretarsi dissenziente dalle direttive di politica interna del governo. Tutti i sottosegretari di Stato riunitisi stamane dopo aver deplorato le accennate invenzioni hanno tenuto ad esprimere al Presidente del Consiglio non solo la loro solidarietà politica, ma anche la più affettuosa devozione personale.

Il ritorno del principe ereditario

LIVORNO, 21. — Sono giunti in questo porto le navi «San Martino», «Amerigo Vespucci», e «Francesco Ferruccio» con a bordo Sua Altezza il Principe Umberto e gli allievi dell'Accademia navale di ritorno dal viaggio di istruzione.

Dopo una colazione intima offerta dal comando della R. nave «Ferruccio» il Principe in uniforme di sottotenente dei granatieri è sbarcato alla capitaneria ossequiato dal comandante del porto. Quindi accompagnato dal comandante Bonaldi è partito in automobile per San Rossore attesovi dal Re e dalla Regina. Lungo il passaggio per la città il Principe è stato fatto segno a calorosa dimostrazione di simpatia e devozione.

Il congresso dei medici a Firenze

FIRENZE, 21. — Questa mattina alle ore 10 nel salone dei 200 a Palazzo Vecchio ha avuto luogo la solenne inaugurazione del congresso nazionale dei medici e chirurghi. I medici intervenuti da ogni parte d'Italia oltrepassano i 500. Partecipano al congresso molte signore. Al tavolo della presidenza hanno preso posto il sindaco, il prefetto, i professori ecc.

Il sen. prof. Maragliano, presidente della Società italiana di medicina, ha illustrato il programma del congresso. Hanno pronunciato discorsi il prof. Burci a nome delle facoltà medica e chirurgica di Firenze e dil prof. Giglioli a nome dell'ordine dei medici e chirurgh fiorentini. Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. La seduta è stato quindi sospesa e rinviata al pomeriggio.

Il gen. Zuccari in congedo

ROMA, 21. — Con l'odierno bollettino militare il tenente generale Zuccari Luigi è stato ricollocato in congedo. In tale occasione il Re gli ha indirizzato una affettuosa lettera.

Emissione di due miliardi

di buoni settennali del Tesoro

ROMA, 21. — (notte per telefono):

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che autorizza l'emissione degli ultimi miliardi di buoni settennali del Tesoro per le provincie invase.

Come si svolge la crisi nella Gran Bretagna

IL PROGRAMMA E I COLLOQUI del futuro primo ministro

LONDRA, 20. — Secondo informazioni assunte nei circoli politici autorizzati il nuovo gabinetto presieduto da Bonar Law continuerà nelle sue linee essenziali l'opera del precedente gabinetto. Le basi del suo programma sarebbero una stretta economia nell'amministrazione interna una migliore intesa cogli alleati nelle questioni internazionali. Senza pregiudizio per lo avvenire si crede ora meno necessario uno scioglimento del parlamento e si ritiene se Bonar Law avrà la fiducia nel partito unionista potrà formare un gabinetto che potrà durare le settimane e i mesi necessari per attendere il giorno in cui saranno più favorevoli le circostanze per potere procedere alla consultazione del paese.

Bonar Law ha conferito stamane con diversi suoi amici politici e tra gli altri con Lord Derby, lord Curzon e sir Iohn Jounger.

Si ritiene che la riunione del partito unionista che si terrà lunedì prossimo presumibilmente alle ore 14 e durante la quale il partito dovrà eleggere i suoi capi avrà carattere privato.

Asquith ha dichiarato che farà conoscere il suo punto di vista dopo aver consultato i suoi colleghi.

Le elezioni sarebbero fissate

PER L'8 NOVEMBRE

LONDRA, 21. — Nei circoli del partito conservatore si ritiene che nello interesse della nazione sia necessario la convocazione di un nuovo parlamento. Nella conferenza che avrà luogo lunedì prossimo, il partito unionista eleggerà suo leader Bonar Law.

E' probabile che gli avvenimenti si svolgeranno rapidamente. Bonar Law potrà in breve tempo provvedere alla scelta delle persone per le principali cariche e poi consigliere lo scioglimento della Camera dei Comuni.

Si annuncia da fonte ufficiosa che in questo caso lo scioglimento della Camera avrebbe luogo il 37 corrente. Il giorno della presentazione dei candidati sarebbe l'8 novembre e quella delle elezioni il 18 novembre.

PARIGI, 20. — Il corrispondente del «Matin» da Londra riferisce le seguenti dichiarazioni fatte ieri da Bonar Law; Il compito del nuovo ministero è di sanare l'amministrazione e di attuare economie compatibili con i bisogni nazionali, piuttosto che preparare una quantità di nuove leggi. Bonar Law ha soggiunto: Noi desideriamo condurre la nostra politica estera in perfetto accordo con gli alleati.

Lloyd George ha la spada in mano

LONDRA, 20. — Alla partenza di Lloyd George per Leeds nel pomeriggio ha avuto luogo una dimostrazione di simpatia. Un centinaio di deputati liberali hanno accolto l'ex primo ministro alla stazione. Lloyd George ha pronunciato brevi parole, dicendo: «Vi ringrazio dal più profondo del cuore di essere venuti così numerosi a darmi il buon viaggio. Ora sono un uomo libero; non ho più il mio fardello sulle spalle, ma la spada in mano.

La proroga dell'elezione del presidente della repubblica

I COMPLOTTI TERRORISTI

BERLINO 21. — Il Reichstag ha approvato in prima e seconda lettura la mozione dei gruppi di centro poponenti di prolungare l'elezione del presidente del Reich fino al 30 giugno 1925. La terza lettur avrà luogo martedì prossimo.

Il cancelliere Wirth ha confermato che bisogna uscire dall'attuale agitazione dei gruppi di destra. Ha comunicato poi al Reichstag che occorre attendersi nuovi assassini di carattere politico, poichè una persona facente parte di un complotto ha fatto confessioni complete.

BERLINO, 20. — Il presidente del Reich Ebert ha comunicato oggi che sono state adottate misure speciali per difendere la vita del cancelliere.

Il «Wolff Bureau» dice che il governo ha ricevuto negli scorsi giorni informazioni concrete circa attentati che erano stati progettati contro la vita del cancelliere. Il governo ha aperto un'inchiesta.

Altri particolari sui complotti

BERLINO, 21. — La polizia ha scoperto casualmente indizi di vari attentati organizzati contro il Cancelliere. Un giovane che aveva accettato il mandato di uccidere il Cancelliere col compenso di una forte somma, spinto dal rimorso ha confessato il piano alla polizia la quale in questa occasione ha scoperto altre traccie.

Il «Berliner Tageblatt» scrive che d'ora in avanti tutti coloro che si recano al Reichstag saranno perquisiti da agenti.

L'unione internazionale

DELLE STRADE FERRATE

PARIGI, 21. — La conferenza internazionale ferroviaria ha terminato i suoi lavori con l'approvazione di un progetto di statuto che crea un organismo permanente per lo studio della ripresa del traffico internazionale sotto il nome di «Unione internazionale delle strade ferrate».

Tale unione ha il compito di provvedere all'unificazione, al miglioramento alla sistemazione ed alla utilizzazione delle ferrovie in rapporto al traffico internazionale europeo. La gestione dell'Unione affidata ad un comitato composto di dodici amministratori.

Monge, decano dei direttori delle compagnie ferroviarie francesi è stato eletto presidente del comitato. Le tre vice-presidenze sono state assegnate all'Inghilterra, all'Italia ed alla Germania. Fra i membri del comitato si trova il comm. ing. Senigaglia (Italia) Sono state create poi cinque commissioni. Alla chiusura l'ing. Senigaglia ha ringraziato il comitato direttivo delle grandi reti ferroviarie per l'organizzazione e lo svolgimento della conferenza ed ha reso omaggio a Letrocque ministro dei Lavori Pubblici. Il presidente ha riassunto i lavori della conferenza ed ha felicitato i delegati per aver creato l'unione internazionale.

Per la ripresa delle relazioni

TRA LA FRANCIA E LA RUSSIA

PARIGI, 21. — Herriot ha fatto ieri al gruppo radicale e radico socialista il resoconto del suo viaggio in Russia. Egli dopo avere esposto la situazione attuale sotto i punti di vista politico, economico, industriale e commerciale ha segnalato lo scacco dei tedeschi nel tentativo di sottomettere la Russia ai loro metodi ed ha dichiarato di aver fiducia nell'avvenire economico e finanziario della Russia, dato lo sforzo agricolo che essa compie attualmente. Concludendo Herriot ha dichiarato che non è possibile regolare la questione d'Oriente senza la partecipazione della Russia la quale negli Stretti ha gli stessi interessi della Francia ed ha soggiunto di avere inviato da Mosca al presidente del Consiglio Poincaré una lettera segnalandogli questo punto di vista.

Il disastro di Mulhouse

Sette morti e 10 feriti

MULHOUSE, 21. — Il direttissimo Strasburgo-Bordeaux che doveva giungere a Mulhouse a mezzanotte e venti, si è scontrato alla stazione di Rouffach con un treno merci. Vi sono sette morti e una decina di feriti.

× × ×

La Lega della Società delle Nazioni

tiene una riunione a Budapest

BUDAPEST, 20. — Sotto la presidenza del senatore italiano Ruffini si è oggi riunito il Consiglio generale delle Leghe della Società delle Nazioni con la partecipazione di venti nazioni. L'Italia è rappresentata dal senatore Ruffini e dall'on. Facchinetti. La Piccola Intesa non è rappresentata. Sono soltanto presenti i delegati ungheresi e quelli dei tedeschi e della Ceco-Slovacchia. Il conte Appony ha salutato l'assemblea che si occupa della questione delle minoranze e di questioni economiche. In serata ha avuto luogo un ricevimento in onore dei rappresentanti esteri.

La peste bubbonica a Barcellona

LONDRA, 21 — Il Lloyd annunzia che l'autorità sanitaria del porto di Barcellona si rifiuta di rilasciare alle navi il permesso di approdo a causa di una epidemia di peste bubbonica.

Krassin non si è dimesso

RIGA, 21: — Il governo bolscevico smentisce ufficialmente che Krassin abbia dato le dimissioni da commissario straordinario del commercio. E' stato soltanto concessa a Krassin una licenza di 4 mesi e fra breve egli partirà per l'Europa occidentale.

Dal Friuli Orientale

Il dottor Pettarin e i "giovani tiratori"

Il comm. Pettarin, quattro anni dopo l'armistizio, dal giorno cioè in cui ritornò dall'Austria disfatta, dove egli prestava servizio nell'arma dei «Kaiser-iaeger» in qualità di capitano, si accorse che lo accusavano di aver fatto parte dell'ufficio militare che arruolava nelle campagne del Goriziano e del Triestino «giovani tiratori» per la guerra contro l'Italia.

In quattro anni, sentendosi sovente gridare alle calcagna quei servizi resi al nemico dalla stampa della sua città — non dalla nostra, non da noi che abbiamo tardi saputo quanto in tutto il Goriziano si sapeva e si diceva da tutti — non ha trovato un momento di tempo — tra un trucco e l'altro per aumentare le spese dell'amministrazione autonoma della provincia — dare una smentita purchessia, oppure una giustificazione che fosse appena decente.

Non gli restava che la seconda risorsa veramente — perchè egli in realtà è stato in quell'ufficio di arruolamento di «giovani tiratori» che hanno reso buoni servizi, all'Austria, specialmente all'Hermada dove sono caduti di piombo nemico tante migliaia di nostri soldati.

Ha resistito quattro anni — ma alfine ha dovuto mandarla fuori. Non di sua mano però; egli era persuaso che nessuno gli avrebbe creduto; ma per mano del senatore Giorgio Bombig era all'improvviso, è venuto fuori con una lettera, pubblicata ieri da tutti i giornali dell'Ufficio Stampa provinciale «intra ed extra muros», a raccontare quanto segue: il tenente Luigi Pettarin dei Kaiser-jaeger ricercato se voleva rendere possibile la organizzazione dei «giovani tiratori» (gli stessi che hanno resi poi quei servigi all'Hermada) **ha pensato che una sua azione oculatamente passiva** (riportiamo testualmente dalla lettera bombigiana) **avrebbe potuto forse essere più utile alla nostra causa che un rifiuto** e chiesto consiglio al dottor Achille Venier e allo stesso Bombig ora senatore e allora sindaco, ambedue lo diedero favorevole con la certezza che avrebbe fatto tutto il possibile perchè l'arruolamento avesse ad abortire. E difatti, dice il senatore Bombig, l'esperimento, a capo del quale era il maggiore I. (chi è costui e perchè non lo si fa parlare?), per merito del dottor Pettarin non è riuscito, mentre altrove, specialmente all'Hermada (dice sempre il sen. Bombig) è riuscito benissimo.

La giustificazione è tutta qui, in questa attestazione del sen. Bombig, venuta dopo la morte dell'insigne e intemerato patriotta dottor Achille Venier che ha combattuto valorosamente alla fronte. Non mettiamo in dubbio la rettitudine del senatore Bombig. Ma domandiamo: come mai ha potuto farsi la convinzione che il tentativo del Pettarin era abortito, se egli, podestà di Gorizia, era stato internato in Austria durante tutta la guerra e non è tornato che dopo l'armistizio?

Che era abortito a Gorizia e non all'Hermada, a pochi chilometri di distanza? Ognuno veda che c'è dello sforzo in questa spiegazione.

Non escludiamo la sua buona fede: ma non ha pensato alle difficoltà ed al coraggio che occorrevano per fare l'ostruzionismo in un esercito disciplinato come era l'Austriaco? E crede proprio sul serio che il d.t Pettarin, dal quale gli fu suggerita la convinzione, forse molto di recente, da quando cioè sono insieme nella Giunta provinciale, crede che il nominato dottor Pettarin per fare un piacere a lui e al defunto dottor Venier (lasciamo stare la Patria) abbia voluto correre il rischio di farsi fucilare, come quel povero ed eroico slavo Petrich, nostro informatore, che avrebbe potuto mandare in galera o più in alto forse due persone da lui ben conosciute di Gorizia ed ha preferito la morte al tradimento?

Come che sia se il dottor Pettarin vuol farsi una verginità patriottica deve portare altre attestazioni. Non una dichiarazione affatto personale — perchè non c'è nè può essere stato nessun altro oltre che lui, a sapere come si è maneggiato per far abortire un tentativo di quel genere, da far tremare le vene e i polsi a un imboscato; dichiarazione comparsa dopo quattro anni che egli è cittadino italiano e non da lui direttamente, ma attraverso un buon vecchio che tutti rispettano per il suo passato ma che negli ultimi tempi ha dato prova nell'organo della memoria, d'una debolezza di cui soltanto i colpevoli possono abusare.

Una domanda onesta

Riceviamo e pubblichiamo:

Di fronte alla campagna ultra-zelante dei giornali isontini e di taluni al di qua del Iudrio permettetemi di pregare il grande patriotto e duplice commendatore avvocato Luigi Pettarin, già capitano volontario dei Kaiseriaeger a pubblicare come vengono ripartite le 40 mila lire dell'Ufficio Stampa nonchè statistica della Giunta provvisoria provinciale di Gorizia.

UN ISONTINO

Aspettiamo la risposta.

Un ordine del giorno per l'unità e un comitato d'agitazione

Ieri sera alle ore 20.30 nella sede del Fascio, per invito del Fascio stesso ha avuto luogo una numerosissima riunione di cittadini che ha protestato contro le tasse provinciali le quali rappresentano il 450 per cento di aumento sulle tasse erariali. E' stato anche votato un ordine del giorno di protesta in cui i cittadini dichiarano da buoni sudditi, di pagare tutte le tasse erariali e le addizionali comunali mentre per quanto riguarda le tasse addizionali provinciali saranno pagate soltanto quelle per le scuole.

Esaurito questo argomento la discussione è caduta appassionatamente sulla questione della unità Friulana e il sig. Facchinato ha presentato un ordine del giorno con cui si auspica la unione delle due provincie.

L'ordine del giorno è stato votato per acclamazione. Seduta stante è stato nominato un comitato di agitazione composto dai sigg. Facchinato, Valentino Pacor, dott. Ettore Lovisoni, avv. Pozzo Balbi.

La riunione era presieduta dal cav. Rinaldi.

I fasci del goriziano e l'Unità friulana

Veniamo informati soltanto oggi (nessun giornale ne ha parlato) che il giorno 18 ha avuto luogo a Gorizia una riunione dei segretari politici delle sezioni fasciste della federazione goriziana.

Il motivo del convegno era quello di prendere una decisione nei riguardi della unificazione legislativa e della unità Friulana. Il Fascio di Gorizia presentò un ordine del giorno in cui era detto «Che si riconosce la necessità che Gorizia rimanga capoluogo di una provincia».

Messo in votazione l'ordine del giorno ha avuto nove voti favorevoli e nove contrari ond'è che per trovare una ambigua via di uscita il Segretario provinciale sig. Heiland, impugnando lo Statuto ha dato il suo voto all'ordine del giorno che è stato così approvato con dieci voti contro nove.

Hanno votato SI: Gorizia, Canale Tolmino, Caporetto, Quisca, S. Floriano, Prevacina, Lucinicco e, a quanto ci viene riferito, anche Gradisca.

Hanno votato NO: Cormons, Cervignano, Chiopris, Sagrado, S. Pietro d'Isonzo, Ronchi, Monfalcone, Pieris, Turriacco e Romans.

Erano però assenti i fasci di Fogliano, Grado e Fiumicello che sappiamo essere favorevoli alla unità friulana e che, non potendo essere presenti avevano mandato il loro voto per lettera contrario all'ordine del giorno proposto dal Fascio di Gorizia ed arrivato dopo la seduta.

Un'altra domanda onesta

Ci scrivono da Cormons:

—E' vero che il comm. Pettarin, grande protettore della amministrazioni comuniste del Friuli Orientale ha fatto un prestito a nome della provincia di una grossa somma (si parla di 200 mila lire) alla giunta comunale di Cormons, testè mandata via?

—Ed è vero che ora le cambiali sono venute al pettine e che toccherà naturalmente alla provincia di pagarle?

Attendiamo le risposte.

Un Isontino.

L'Italia e le vie dell'Oriente

Parlando della campagna giornalistica fatta dallItalia per la guerra d'Oriente, in occasione della caduta di Smirne, la «Moninrg Post» organo ufficiale di Llod George si è indignata verso di noi, che abbamo osato di mettere lo zampino nella politica orientale chiamandoci straccioni... miserabili, perchè osammo prendere la difesa di Kemal Pascià.

Sicuro, noi ci interessiamo e ci interesseremo sempre dell'Orente a dispetto degli altri, perchè ne abbiamo diritto, e perchè viviamo a contatto col levante geograficamente e commercialmente nostro. E qui dà la penna al poco conosciuto scrittore italiano Bernardi.

«La nostra espansione in Oriente logica secondo la storia, inevitabile secondo la geografia è necessaria per ogni modo alla nostra vita extra nazionale, si connette strettamente con il fine nazionale della nostra giusta guerra, con la conquista cioè del confine naturale delle Alpi Giulie e la conquista del mare Adriatico.

Difatti a che cosa ci servirebbe allora i possessi dei porti di Trieste e di Fiume?.

L'Italia che getta il ponte fra le sponde dell'Adriatico e dell'Egeo non fa che riprendere la nave e la fortuna di Cesare le Galee di Genova e Venezia non farebbe che riallacciare le linee interrotte fra Venezia e l'Oriente. L'Italia non è ancora dopo duemila anni il molo meraviglioso gettato fra due mari per il traffico della Europa con l'Oriente da cui si trasfuse una civiltà e tre epoche. L'Italia non può essere indifferente a quello che succede sulla via dell'oriente la via dell'Asia Minore, della Sicilia, della Mesopotania perchè vi ha interessi predominanti.

Per noi l'Oriente ha una portata e una influenza maggiore forse di qualsiasi altra nazione. La prosperità dei porti adriatici, il traffico mondiale col levante a cui noi facciamo da ponte, la difesa e la sicurezza delle nostre coste ci impongono di occuparcene. Per noi l'Oriente comincia da Venezia e da Trieste e da Fiume (per merito di D'Annunzio) e li ritroveremo le chiavi perdute dal Leone di S. Marco. E tale possesso dell'Adriatico più ci sprona alla espansione verso il mar Jonio ed Egeo, perchè la cupidigia e la ingordigia di altre potenze vorrebbe asfissiarci ed imbottigliarci manifestamente dentro ai nostri confini.

Tutte le rive dell'Oriente risuonano del dialetto veneto e genovese, nello sfondo dei porti si rispecchiano sulle acque dell'Egeo le torri merlate di Venezia e le colonne romane. Noi abbiamo delle colonne italiane fiorenti in tutto il levante al Cairo ad Alessandria a Smirne a Beyrut a Costantinopoli ad Adalia ed ancora nelle isole a Malta a Rodi a Cipro a Corfù a Zante.

L'Italia che dopo la grande guerra è la ultima giunta in oriente vi ha però grandi interessi nel commercio di importazione e di esportazione per la sua posizione geografica.

Anche oggi modestamente col sorgere della navigazione dei servizi marittimi ed il Llyod Triestino abbiamo una linea propria con servizio passeggeri e merci... Trieste, Smirne Costantinopoli con piroscafi nostri tocchiamo tutti i porti dell'Asia Minore.

L'Italia in Oriente ha il primato per il commercio dei cappelli dei berretti (fez) dela seta dello zolfo, dei cerini e lo stesso per i manufatti in legno e cuoio, i marmi i filati di cotone. Italiane tutte o quasi sono a Costantinopoli le industrie edilizie le navali di ogni genere.

Venezia forniva tutto l'oriente di tessuti di ogni genere, di mobilia di specchi di profumi di essenze e da sola trionfava in ricchezza. Che cosa potremmo dire ancora del traffico dei nostri piccoli porti con l'Oriente, traffico che dovrebbe e deve essere ripreso per forza di cose?.

E conoscono la via de Levante Genova Napoli Palermo, Messina, Catania, Brindisi, Bari dove centinaia e centinaia di trabaccoli (tre alberi) o bilancelle fanno il piccolo commercio locale approdando al Pireo e Scalanova a Candia a Smirne e Rodosto in due giorni.

Dunque noi siamo degli arrivisti in Oriente .... come possono pensare in Inghilterra. La «Morning Post è troppo al Nord.

Il nostro Ministro Sforza (atto unico e raro di energia in un ministro italiano) si è imposto magnifcamente dinanzi a lord Curzon che non credeva che ci fosse una Italia in Oriente e ha fatto benissimo a richiamarlo alla realtà delle cose. Ora si tratta di continuare sula medesima via senza false rinunzie e senza viltà ma con gran de energia. La nostra vittoria la valorizzazione dell'Adriatico e di Trieste e di Fiume dipendono dalla nostra espansione in Oriente. La fortuna d'Italia deve essere sul mare.

Per i pensionati

Apprendiamo dal Giornale d'Italia che il presidente Federale dei pensionati dello Stato e delle pubbliche amministrazioni comm. Minnici, accomministrazioni comm. Minnecci, accomsione alle Ferrovie, dal cav. Sperti, dal cav. Miccoli, dal comm. Deola dal comm. Ranaldi, dal colonnello Longo e dal comm. Boccabadati, tutti consiglieri regionali, è stato ricevuto dal Ministro dei L.L. P.P. onor. Riccio.

La Commissione venne presentata dall'onor. Guaccero, che la raccomandò vivamente.

Il presidente federale diede la parola al comm. Massa, che perorò il diritto dei vecchi pensionati ferrovieri, di avere speciali provvedimenti perequativi, avuto riguardo al trattamento loro fatto in confronto non solo dei nuovi pensionati ferrovieri, ma anche delle pensioni liquidate ai vecchi pensionati statali, concludendo col chiedere la parificazione.

Il cav. Sperti, ribadì le ragioni esposte dal comm. Massa.

Il comm. Minneci, nel confermare il vivo interessamento della Federazione statale per i pensionati ferrovieri e per i loro speciali diritti, raccomandò calorosamente all' onor Riccio la immediata discussione, nel prossimo consiglio dei Ministri, del progetto già preparato per la sistemazione di tutte le vecchie pensioni.

Il Ministro Riccio, contrastò il diritto di perequazione chiesto per i ferrovieri, ammettendo solo un diritto di equità ed esponendo le ragioni di ordine finanziario che, per il momento, si oppongono allo accoglimento dalla richiesta di perequazione per i pensionati ferrovieri. Promise, però, tutto il suo interessamento e dichiarò che qualsiasi provvedimento che sarà adottato per gli statali, indubbiamente verrà esteso ai ferrovieri, confermando che il progetto a favore dei pensionati già concordato, sarà discusso ed approvato prestissimo.

Il comm. Ranaldi raccomandò lo accoglimento della richiesta fatta dai vecchi pensionati per la concessione delle riduzioni ferroviarie e il Ministro promise che avrebbe parlato della questione col nuovo direttore generale delle ferrovie.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CAMINO

Bitte, buergermeister!

Ci scrivono 21:

Di fronte alla impudenza di certi atteggiamenti — conviene rinvangare nel passato.

L'ultimo pavido imperatore d'Austria ebbe in Friuli tributo di fiori, sparsi al suo passaggio dal sindaco provvisorio di Camino di Codroipo, il Sindaco (per modo di dire, perchè si tratta di un auto-sindaco venuto a galla in tanto cataclisma o imposto dall'invasore) risponde al nome che non occorre ripetere.

Carlo d'Asburgo ebbe tale omaggio mentre si recava ad assistere, in quell'estate di sangue, ad una finta manovra sul Tagliamento, preludio a quella che doveva essere la offensiva di giugno sul Piave. Ma le rose fatte gettare sul cammino del sire d'Asburgo — ultimo per grazia di Dio e volontà degli italiani — non portarono a costui buoni auspici, nè furono di sollievo alle condizioni degli abitanti di un comune che era rappresentato da un sindaco cortigiano. Ed è fatale sia così. — Ogni esercito invasore, nella sua parte migliore, per sentimento e per necessità imposte dallo spirito militare e patriottico, è tratto a disprezzare chi non senta con dignità la sventura e lascia il campo ai suoi elementi corretti i quali trovano modo di intendersela con quelli abitanti del posto che del servilismo fan arma di lucro o vantaggio personale. Chi più soffre è la massa della popolazione: e pertanto poche popolazioni della zona furono così angariate dal nemico come quelle del comune di Camino di Codroipo che pur ospitò quell'imperatore che passava negli altri paesi, come ombra, fuggiasco prima dell'ora.

Adesso questo borgomastro austriaco; (chiamiamolo così) consigliere comunale bolscevico, compie la più strafottente delle sfacciataggini col pretendere da parte del Comune il pagamento di certi suoi prestiti fatti al Comune stesso durante il suo effimero sindacato. L'amministrazione comunale, per quella aquiescenza, fatta di paura e di bonomia, cui anche gli onesti nei piccoli centri sopratutto non san sottrarsi, acconsente al pagamento forse sperando che l'autorità tutavia rifiuti. **Questa invece approva.** Approva con la rapidità di chi vuol sdebitarsi di un grave obbligo.

Di fronte a questi tentativi di manomissione del pubblico denaro attraverso delle pezze giustificative, essa doveva fare al signore che le presentava questo semplice discorso: «Signor borgomastro! Voi potevate disporre di circolante (perchè lo avete prestato al comune e ad altri e noi lo sappiamo) in un periodo disgraziatissimo in cui, tolta anche ogni forma regolare di scambi, i modi d'acquisto della moneta si riducevano a spediente che voi ben concecete. Non vogliamo indagare come avete accumolato il denaro, di cui parte il Comune vi è debitore, perchè di quanto accadde in quell'epoca di generali sofferenze abbiamo tutto e di tutti giustificato coll'affermare l'esistenza dello stato di necessità, ma la vostra pretesa di restituzione, signor borgomastro, non ci va giù! Voi bene capite che col solo ammetterne la discussione noi verremmo a legalizzare tutto il vostro operato di amministratore e noi non abbiamo elementi sufficienti per farlo... Cosa dite? Volete intentar lite al Comune? Ah! no, caro signore, se parlate così noi tutori delle sue finanze e sicuri del suo buon diritto vi diciamo «delle vostre pezze giustificative fatene quell'uso che meglio credete! Ma lasciate in pace le tasche dei poveri contribuenti! Coi quali vi salutiamo, memori del vostro buon cuore».

Da CIVIDALE

Nuove offerte pervenute al Comitato per il Gagliardetto agli Alpini. — Ci scrivono 21:

Signora Anna Vuga Ellero L. 10 — Amelia Marioni 10 — Teodolinda Fusarini 5 — Amelia Zuliani 5 — Ernesta Caucig 10 — Clorinda Granzotto 10 — Anna Sostero 10.

Assemblea dell'Unione Agenti. — Ieri sera alle ore 21 — presenti n. 22 soci — ha avuto luogo in una sala dell'Albergo all'Abbondanza — gentilmente concessa — l'assemblea straordinaria dell'Unione Agenti-commessi di commercio e Impiegati privati.

I soci erano stati convocati per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Dimissioni del Consiglio — 2. Relazione morale e finanziaria — 3. Varie.

Rinunciamo a dare una relazione di detta assemblea per vari motivi — non ultimo la forma veramente poco felice, con cui la discussione si è svolta e che si è chiusa — dopo due ore di violenze oratorie — con la nomina di tre arbitri per la risoluzione e l'appianamento delle gravi vertenze sorte in seno all'Unione.

Da PORDENONE

Truffa all'americana

UN MINCHIONE E 10 MILA LIRE

Ci scrivono 21:

Gerardi Arcangelo d'anni 63 da Pasiano era venuto oggi a Pordenone per il mercato. Nel pomeriggio il buon uomo se ne stava tranquillamente sul Piazzale XX Settembre quando gli si fecero davanti due signori sconosciuti che lo guardarono con simpatia. Vestivano con eleganza e uno di essi, accostandoglisi come chi sul mercato ha un ottimo affare da proporre, gli disse con fare naturale e disinvolto:

— Conoscete il parroco di Pasiano?

La domanda non poteva essere più ingenua e, trattandosi di un prete, non poteva che ispirare fiducia.

Il buon uomo rispose che lo conosceva, diamine!, come lo conosceva! Non occorreva altro e lo sconosciuto, prendendo sotto il braccio l'ottimo Arcangelo, gli spiattellò in quattro e quattr'otto una lusinghiera proposta. Che diavolo! guadagnare in poche ore 5 mila lire non era cosa di tutti i giorni. Ond'è che il contadino, con gli occhi lustri di avidità, tese la mano larga ai due sconosciuti e disse un «accetto» che non lasciava alcun dubbio sulla riuscita dell'abile truffa.

Ecco di che cosa si trattava. I due signori elegantemente vestiti gli avevano detto d'essere diretti a Pasiano di Pordenone per ritirare dalle mani di quel parroco una eredità di circa 70 mila lire; ma intanto i due avevano combinato un inaspettato affare nel mercato e loro abbisognava una somma di 10 mila lire che si impegnavano a restituire non appena ritirata l'eredità offrendo un premio lire 5 mila.

— Sentano signori — soggiunse lo Arcangelo — non ho presso di me il denaro e bisognerebbe proprio che loro volessero scomodarsi a seguirmi fino a casa dove potremo far le cose con maggior comodità.

I due si guardarono, ma l'altro continuò: — Pochi chilometri, due passi... del resto, dato l'affare, si potrebbe prendere l'automobile...

Tosto con una automobile della Ditta Fuppini uno degli sconosciuti e il Gerardi si portarono a Pasiano ove avvenne la regolare consegna delle 10 mila lire. Ritornati a Pordenone lo sconosciuto, dopo aver pagato con 70 lire il noleggio della vettura, consegnò al buon contadino una valigietta di cuoio rosso dicendogli: — Aspettate una mezzoretta che poi andremo assieme a ritirare l'eredità; non starò molto a sbrigare l'affare.

Sono passate due ore.

Il Gerardi è diventato di tutti i colori; attende ancora una mezz'ora e e poi si decide a recarsi alla Caserma dei Carabinieri per raccontare il fatto e farsi aprire la valigietta. Non si può di certo immaginare l'angosciosa sorpresa del pover'uomo quando constatò che la valigietta conteneva parecchi... giornali.

R. Scuole Tecniche. — Ci scrivono 21 corrente:

Lunedì 23 corrente alle ore 9 tutti gli inscritti e che avranno pagato la relativa tassa come già annunciato alle R. Scuole Tecniche della nostra città incomincieranno le lezioni per l'anno 1922-23.

I funerali del cameriere. — Ieri sera alle 3.30 partendo dall'Ospedale Civile seguivano i funerali del compianto giovane Volpones Giovanni cameriere d'anni 30 colpito da morbo fulmineo. Un grande stuolo di amici, Sezione Camerieri del Sindacato di Pordenone e del Fascio di combattimento con vessillo vollero accompagnare all'ultima dimora il caro estinto. Moltissime furono le corone e ceri e i fiori.

Dopo le esequie, alla Chiesa arcipretale S. Marco proseguì al cimitero. Alla desolata famiglia e parenti le nostre condoglianze.

Da SACILE

IL CONVEGNO FASCISTA

Oggi avrà luogo l'inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Ecco il programma:

Ore 9: Ricevimento delle squadre in piazza Felice Cavallotti.

Ore 10: Cerimonia inaugurale al Teatro Zancanaro e discorso del segretario provinciale avv. Piero Pisenti.

Ore 11: Sfilata.

Ore 12: Rapporto e partenza delle squadre.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Un cane idrofobo morde nove persone. — Ci scrivono 20:

Ieri un cane idrofobo, entrato nella frazione di Soleschiano, morsicò quante persone incontrò sulla strada.

I morsicati furono nove, e tutti dovettero essere inviati a Padova per la cura antirabbica.

Da LUSEVERA

La risposta dei due decaduti. — Riceviamo e pubblichiamo:

Leggiamo nel n. 247 del 19 ottobre 1922 del giornale «Il Friuli» una lunga lettera che ci riguarda e rispondiamo:

Alcuna denuncia mai fu sottoscritta dai signori Pinosa e Negro fatta al R. Prefetto, ma solamente dal Bobbero e Lendaro, di avere accusato il Sindaco ed il Segretario e la delibera stessa di Giunta del 17 Settembre 1922 di cui il Segretario faceva ricordare al Sindaco ciò che lui esplicitamente non ricordava e di ciò che gli fu chiesto dagli assessori Bobbero e Lendaro da chi furono autorizzati lo inizio dei lavori di cui alla Giunta Comunale gli si era fatto presente per la sistemazione con varie Cooperative dei lavori arbitrariamente iniziati senza che la Giunta Comunale (cioè della Giunta e del Consiglio) non siano a conoscenza.

Quando il Dott. Segretario fa cenno che i lavori sono stati ordinati d'Ufficio e che il Sindaco preso così alla improvvista non sapeva rispondere altro che dire sempre che lui non sa nulla.

Dice poi nel verbale di Giunta di questa seduta che non è meraviglia fra tante carte che si firmano che il Sindaco possa ricordarsi di tutto ciò che ha firmato (cosa strana!). E con ciò ora si afferma che i lavori sono iniziati per volere del popolo.

Diteci di qual popolo; forse di quelli che, per essere occupati su questi lavori, si vedono costretti a firmare delle cambiali oppure lavorare per oltre dieci quindicine senza vedere un quattrino e che domani i vostri conduttori li pagheranno con portare al Municipio le liste di paga-debiti e crediti, sotto il pretesto che noi siamo i vostri debitori come fu già data prova in precedenza quando si prendevano deliberazioni di mutui per milioni per la strada Tarcento-Zaga, di cui ne possono dare prova i firmatari. Ciò vuol dire aver affari con le Banche per farsi vedere generosi per la loro tasca. E la maggior parte di questi signori sono nel ballo.

Invece tanto il Bobbero che Lendaro hanno dato sempre prova ed esempio in tutti i lavori da loro assunti però mai dal Comune, perchè è prova evidente che la maggior parte pei lavori che si sono fatti per conto del Comune, le Imprese assuntrici per aver il proprio dopo lunghi anni hanno dovuto ricorrere alla via giudiziaria, se anche regolarmente autorizzate e senza far firmare cambiali agli operai e dopo averli pagati onestamente. E per i detti lavori in corso? Si va dicendo che si lavora per la volontà del popolo senza dipendere dalla autorità superiore, ma solo ora si parla così. Prima invece si diceva che non era bisogno della minoranza, che loro erano i padroni del Comune e se qualche piccolo ostacolo si sarebbe messo fra le ruote sarebbe stato subito tolto. E così è avvenuto, come si è visto nella prova, in data 9 corrente mese in cui dopo aver tutto ben preparato si è pronunciata la nostra decadenza di assessori per motivi che oltre che a voce si sono fatti sapere anche per iscritto nella seduta della Giunta comunale del giorno 17 settembre 1922 e nella seduta consigliare senza discussione tutto l'ordine del giorno preparato dai vostri pastori.

Venne poi riferito che, per sistemare tutto ciò, noi si avrebbe messo in ballo per aver ricorso alle autorità superiori che il giorno 13 corrente mese si tenne un comizio di tutti i reverendi del Comune e ch esi ha concretato e messo a posto tutte le cose per volontà del popolo di cui solo domani si accorgeranno con chi hanno impegni. Senza allungare tanto le cose basta vedere che il Comune in una seduta consigliare di questa primavera non potendo trovare altra via per i debiti d'ufficio, ha dovuto ricorrere ad un mutuo di 74 mila lire per sistemazione dopo esser presi in trappola anche parte dei consiglieri con firme in proprie con le Banche, come presi accordi d'ufficio, per pagare certi debiti di cui si attende ancora il finanziamento per il pareggio del bilancio. E' vero Dottore?

Quanto al colore non ci confondete nè con i rossi nè con i pipistrelli nè tanto meno con Lenin; noi siamo quelli, se vi occorre, a provvedervi qualche oncia di olio di ricino. Se anche a Lusevera non è in vendita ve lo procureremo altrove se vi abbisogna.

I due decaduti
O. Bobbero e P. Lendaro

Da CAMPOFORMIDO

Scuola festiva di disegno. — Ci scrivono 20:

Sono aperte le iscrizioni per gli alunni che intedono frequentare la Scuola festiva di disegno nella frazione di Bressa che sarà riaperta col 5 novembre p. v. Il benemerito presidente del Patronato Scolastico e istruttore della scuola sig. Angelo Bertoni di accordo con l'insegnante prof. Sgobaro di Udine ha fissato per domenica 29 ottobre la data di consegna dei premi ai promossi nell'anno scolastico 1921-22. Mentre prima non ci era che il primo corso, quest'anno ci sarà pure il secondo.

Il sig. Bertoni ha già provveduto al fabbisogno scolastico e si ripromette di ottenere lusinghieri risultati come per il decorso anno.

A lui ed al prof. Sgobaro un plauso per l'opera assidua e disinteressata per l'istruzione dei giovani di questo Comune.

Da AMPEZZO

Nuovo Salon. — Ci scrivono 20:

Per cura del sig. Tassinari Gualtiero, domani si aprirà in Ampezzo un Salon da barbiere e parrucchiere. Il Salone, addobbato con squisitezza di gusto, offrirà ai signori clienti tutte le comodità, perchè il sig. Tassinari nulla ha trascurato onde ottenere la massima perfezione.

Auguri perciò di buoni affari.

Da MUZZANA del Turgnano

Disservizio ferroviario. — Ci scrivono 20:

Continua il disservizio ferroviario nel tratto S. Giorgio Nogaro-Udine.

Le fermate a Palmanova sono oltre modo lunghe (il personale se ne ride delle proteste dei viaggiatori!) principalmente per l'ultimo treno in partenza alle 18 da Udine che non giunge mai in orario.

E' vergognoso che per percorrere 30 chilometri si debbono impiegare 3 ore di tempo.

La stampa protesti ed il Capo Stazione di Palmanova, non s'infischi del pubblico che ha diritto ad essere servito.

E' tempo di aprire una campagna contro questo personale ferroviario che si fa pagare bene e serve «come vuole».

Altre corrispondenze analoghe abbiamo ricevuto in questi ultimi tempi sul disservizio ferroviario e postale che si deplora lungo la linea Udine-Portogruaro.

A proposito di una protesta pubblicata per il disservizio postale, la Direzione delle Poste ci ha inviato giorni fa una lunga lettera, con la quale ci dava alcune spiegazioni in proposito; per quanto riguarda il trasbordo della corrispondenza avvertiva che questo avveniva a Cervignano e non a S. Giorgio, mentre per il mancato servizio per i paesi della Bassa, posti lungo la linea, lo giustificava con la mancanza dei mezzi finanziari a sua disposizione.

Ammesso quindi che il servizio lungo questa linea è ridotto, bisogna allora che la Direzione delle Poste cerchi di organizzare il servizio di distribuzione lungo la linea in parola con tutta puntualità e diligenza.

Sta bene che il trasbordo della corrispondenza, che parte da Udine col primo treno delle 5, avviene a Cervignano anzicchè a S. Giorgio, ma ciò non giustifica il disservizio. Vuoi dire che in quella stazione si dovrà sorvegliare perchè il trasbordo avvenga sempre con la dovuta diligenza.

Riconosciamo pure fondata la protesta di cui la suddetta corrispondenza e ci auguriamo che i lamentati inconvenienti vengano al più presto eliminati.

Da TARCENTO

Sottoscrizione per la donazione del gagliardetto al Fascio di Combattimento. — Ci scrivono 20:

Ecco il primo elenco delle oblazioni raccolte dalla signora Angeli-Sbuelz:

Ines e Giorgio Pontoni L. 200 — Maria Montegnacco ved. Serafini 50 — Burghart cav. Rodolfo 50 — Amelia Burini 25 — Flebus Massimo 5 — Morocutti Gio. Batta 1 — Famiglia Bernardis Guglielmo 25 — Di Lenardo 10 — Cremesini 5 — Maria Ferrari 10 — Elisa Cossio 10 — Sorelle Bruni 1 — Toneatti Antonio 5 — Geom. Masizzo Giuseppe 5 — Argira Moretti 5 — N. N. 1 — Guido Moretti 5 — Di Biagio Pietro 3 — Simone Alfredo 2 — Giulio Mosca 20 — Signorina Martinuzzi 10 — Azzolini Gio. Batta 10 — Morelli Luigia 2 — Boldi Giuseppina 10 — Giacomini Giovanni 2 — Ottavio De Ponte 25 — Iob Giovanni 2 — Biasizzo Maria e Tomada Giacomo 20 — Marcuzzi Luigia 5 — Cressatti Rina 5 — Serafini Domenico 10 — Ravesini Enrico 5 — Gobetti Maria 10 Cossa Sabina 10 — Cesare Morgante 10 — Bellini Maria 5 — Dott. Mugani 10 — Fratelli Patriarca 25 — Sig.ra Larese 20 — Signora Vincenzi 25 — Olvino Morgante 10 — Sorelle Angelina Eleonora Iob 5 — Troiano Umberto 10 — Leone Giovannina in Troiano 10 — Ditta Cossa-Armellini 20 — Famiglia Vincenzo Armellini 25 — Cum Pietro 5 — Sorelle Fontanini 5 — Nicolano Leonardo 2 — Gisella e Rita Pontelli 5 — Elisa Pontelli 10 — Bianca Orlandini 25 — Irma-Alice Morgante 10 — Ida Cossa 15 — Fratelli Nardini 10 — Paola Bortuluzzi 10 — N. N. 5 — Rovere Genoveffa 3 — Pietro Pividori 10 — Pietro Nimis 50 — Goi Maria 10 — Dott. T'Ami 5 — Sig. Salvatori 10 — Norma Muzzolini 1 — Emilia Angeli 100 — Titta Angeli di Vincenzo 15 — Totale lire 1000.

Da BUIA

Festeggiamenti. — Ci scrivono 20:

Come di consueto ogni anno nel mese di ottobre anche questo anno nei giorni di domenica e lunedì, 22 e 23 corr. avranno luogo grandiosi festeggiamenti.

Eccovi il programma completo del 22 ottobre:

Ore 8: Sveglia della banda — Ore 9: Ricevimento delle Autorità — Ore 9.30: Vermouth d'onore — Ore 10: Distribuzione delle croci di guerra alle madri dei Caduti — Ore 11.30: Apertura del nuovo ponte sul Cormor con discorsi di Francesco Vattolo e Piemonte Domenico detto Roch. — Ore 15.30: Gran ballo con orchestra «La Eccentrica» — Ore 19: Fuochi artificiali.

Lunedì 23. — Ore 7: Apertura del grande mercato con premi e diplomi — Ore 14: Danza popolare — Ore 15.30 Concerto della banda — Ore 16: Estrazione di una ricca lotteria.

Da S. ATTIMIS

Beneficenza. — Ci scrivono 20:

Il Sig. Antoniutti Angelo di Gio. Batta da Nimis, nella circostanza del suo matrimonio con la Signorina Del Negro Santa di Attimis, ha elargito la somma di L. 100 alla Congregazione di Carità di questo Comune.

La Presidenza sentitamente ringrazia e fa i migliori voti, auguri e felicitazioni agli sposi.

Da CERVIGNANO

Per l'unione ad Udine. — Ci scrivono 20:

(R. F.). — Il giorno 16 corr., indetta dalla Commissione consultiva del Fascio di Cervignano, ebbe luogo una seduta alla quale presero parte i rappresentanti dei paesi circonvicini. Fu votato all'unanimità un ordine del giorno con cui si chiedeva senz'altro l'unione del Friuli ad Udine.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 1 — Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

CERCASI MAGAZZINO posizione centrica 50 fino 100 mq. Scrivere casella Postale 43, Udine.

CERCASI TERRENO centro 300-500 mq. offerte con indicazione prezzo, ubicazione e dimensioni esatte. Scrivere casella postale 43, Udine.

MANCIA COMPETENTE a chi consegnerà alla bottiglieria Chiandoni, Via Mercatovecchio 2 certificati azioni telefoniche Pordenone inesigibili, smarriti il 14 corrente in Udine via Gorizia.

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli, cani, vendita, arrotatura pezzi di ricambio. Presso L. P. Fratelli Masutti, Mercatovecchio, Udine.

5000 BOTTIGLIE birra 4 decimi con tappo automatico vendesi occasione. Offerte N. 6336 amministrazione del giornale.

A PREZZI RIDOTTISSIMI. Camere da letto — mobili d'ufficio — mobili laccati da cucina — mobili isolati. — Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ciconi 2 (Interno magazzino Leskovic). Udine.

AFFITTASI USO STUDIO stanza ammobigliata con impianto telefonico, Via della Posta 9, Udine.

Da TRICESIMO

Per fatto personale. — Ci scrivono 20:

Egregio Sig. Direttore,

La prego a voler dar posto a questa mia che valga a rettificare spiacevoli malintesi.

La nota serie di articoli comparsi nel «il Friuli» in seguito all'esposizione Tricesimana e per i quali il Fascio locale credette di essere offeso e di esigere riparazioni, mi dette già occasione di stampare in codesto giornale una dichiarazione perentoria per dire che io (come è ovvio per le mie abitudini e per la mia professione) nè allora nè mai aveva avuto occasione di mettermi in questioni di partito, o come del caso, di essere entrato in merito al Fascio stesso. Trattandosi di persone leali e intelligenti, dovevo ritenere che tale dichiarazione fosse riconosciuta più che sufficiente e definitiva. Ciò, purtroppo e con mio rincrescimento, non fu. Questa mancata fiducia ad una dichiarazione con tanto di firma, non si può spiegare restando nell'ambito di un partito che vanta lealtà e chiarezza come suo programma. Ma si spiega invece assai facilmente, se si pensa che in margine ai più gloriosi partiti si attaccano sempre (come disse Mussolini) gli egoisti ed i parassiti che nascondono sotto i lembi di una bandiera ideale, interessi, vendette, odii vergognosi ed alla bandiera impongono l'ufficio di sentinella del loro portafoglio.

I fascisti dovrebbero guardar bene negli occhi e vedere chi viene a loro per un ideale e chi viene per esercitare vendette personali.

Tale è il mio caso. Io con le mie modeste risorse, con la mia attività personale, facendo bene a tutti e male a nessuno, ho dato sviluppo a tre modeste aziende commerciali.

A chi dovrebbe ciò far dispiacere? Eppure vi sono (e li conoscete bene) di quegli esseri così lividi di invidia e di viltà che, incapaci di farmi una leale concorrenza, non si ritengono dalla calunnia spudorata e vedrebbero volentieri andar per aria i frutti del mio sudore e del mio sangue. Quanto è doloroso che questi invidiosi si servano perfino della parola di qualche maestruccio, il quale invece di attendere al suo alto ufficio di educatore, si presta a portare insinuazioni e odii verso una persona che con lui non ebbe mai da fare.

Io mi auguro e chiedo che il Fascio riconosca definitivamente che la mia fronte è netta; mi auguro che nelle sue battaglie d'ora innanzi non si presti, ingannato, alle miserie personali, e per il suo stesso decoro sarei lieto che sui muri non resti un documento che fa ingiustamente danno a me, ma anche che attesta che essi si sono lasciati ingannare.

Con sentiti ringraziamenti.

Silvio Franceschinis

Da S. VITO al Tagliamento

Per onorare le tombe dei Caduti. — Ci scrivono 20:

Nella ricorrenza della commemorazione dei defunti come in ogni città, così pure a S. Vito la pietà dei vivi ricorda con affetto speciale chi non è più ed in questi giorni le sacre zolle vengono ricomposte dalle mani pietose.

S. Vito che ospitò tanti eroi in vita non può dimenticare le loro salme gloriose che riposano nel nostro cimitero e sarà di conforto per tante povere madri e vedove di guerra lontane il sapere che la tomba dei loro figli e sposi che tutto hanno sacrificato alla Patria non saranno dimenticate e che pietosi e riconoscenti i cittadini sapranno portare un fiore od un cero sul tumulo dei loro cari. I morti per la Patria avranno l'onore che si meritano ed i congiunti che non potranno pregare su quel sacro suolo avranno il conforto di veder sostituita la loro opera pietosa da altre madri e vedove che sono loro sorelle nel dolore e nel sacrificio.

Per cura di una schiera di cittadini le tombe saranno onorate ma per far ciò si rivolge vivo appello a tutti e alle Associazioni affinchè vogliano inviare presso il Segretario dell'Ospedale, Signor Antonio Montico, una qualsiasi offerta in denaro per il suddetto scopo.

Da GEMONA

Regia Scuola Industriale. — Ci scrivono 20:

Si avvertono gli interessati che le lezioni sono già incominciate e che le iscrizioni ai vari corsi diurni e serali sono prorogate a tutto 25 corrente mese. Ciò per agevolare quei giovani che per motivi speciali non hanno potuto iscriversi nel normale periodo di tempo.

Inoltre questa direzione rende noto che quest'anno funzionerà anche il II corso diurno feriale femminile, per cui le interessate che frequentavano precedentemente, il corso domenicale potranno invece, con maggior profitto per la propria cultura generale ed artistica industriale fruire di questa nuova disposizione.

I corsi di studio artistico, femminile, avranno un carattere speciale e serviranno a formare alle allieve che li frequenteranno, tutte quelle cognizioni teoriche ed artistiche necessarie per le applicazioni ai lavori donneschi. Non è esclusa con ciò la possibilità da parte dell'alunna che abbia tendenze veramente artistiche di seguire un corso di studi più adatto alle proprie speciali finalità.

Da VENZONE

Si appicca a un chiodo. — Ci scrivono 20:

L'altra notte si appiccò nella propria stanza il sessantacinquenne Antonio Pascolo fu Giovanni; la scoperta venne fatta da un cognato del suicida.

Il Pascolo si alzò di notte dal letto, appesa una funicella ad un grosso chiodo infisso nella parete, fece il nodo scorsoio, vi passò il capo e si lasciò penzolare nel vuoto trovando la morte, forse, da tanto tempo invocata.

Da S. DANIELE

Carne Suina... e Riposo Festivo. — I signori preposti all'Associazione Commercianti dopo aver ponderatamente discusso circa la macellazione di... suini locali, si è interessato, a tempo perso, del riposo festivo, argomento allegro per loro approfittando di un decreto prefettizi di apertura emanato illegalmente sino dal Febbraio corrente anno.

Vivace fu, e questo lo credo, la discussione diretta ad ottenere la chiusura domenicale; ma loro, solo oggi dal 1907, si accorgono che la legge sul Riposo Festivo deve essere modificata.

I mercati domenicali dovranno scomparire; eppure questi signori volevano in un tempo non lontano crearne proprio uno domenicale, onde eludere questa famigerata legge.

Giacchè i preposti all'Associazione Commercianti locale hanno votato un così roboante ordine del giorno, riconoscendo finalmente la legge sul riposo festivo ed i suoi difetti, cosa che io ed i miei colleghi, di consiglio non conoscevamo affatto; giacchè l'idea è ottima e merita rilievo li invito anche a proporre col mezzo della loro benemerita ed infaticabile Associazione i dovuti emendamenti, che certo, saranno «per la completa abolizione della legge».

Salute e buon lavoro!

Menchini Attilio
Presidente Unione Agenti ed Impieg. di Udine e Provincia

Da PRATA di Pordenone

Inaugurazione del Monumento ai Caduti. — Ci scrivono 22:

Domenica 5 novembre p. v. verrà solennemente inaugurato il monumento ai Caduti di questo Comune, opera dello scultore prof. cav. De Paoli di Pordenone.

Alla cerimonia è assicurato l'intervento di deputati del Collegio, di varie rappresentanze di mutilati e combattenti, di autorità e personalità della provincia oltre alla rappresentanza dell'eroico 4.o Genova cavalleria.

Oratore ufficiale sarà S. E. l'on. Gasparotto ex ministro della Guerra, il quale ha già assicurato il suo intervento.

Il Comitato ha disposto di offrire un banchetto alle autorità, per cui tutti coloro che desiderassero prendervi parte, sono pregati di darsi in nota al Comitato stesso.

In detto giorno avrà pure luogo la estrazione della lotteria pro monumento dotato di ricchi premi. I biglietti si trovano in vendita presso il cassiere del Comitato sig. Olivo Ormonese e presso il sig. Isidoro Bertolo.

Da CORDOVADO

Suicida a 22 anni. — Ci scrivono 20:

Un tristissimo fatto è accaduto alle 15 dell'altro ieri nella frazione di Saccudello.

Innocente Giacinto, un giovanotto di anni 22, di professione barbiere, si toglieva la vita sparandosi un colpo di fucile al cuore.

Una di lui cugina avendolo chiamato e non ottenendo risposta, salì nella stanza del giovane ove aveva veduto andare poco prima.

Le si presentò un orribile spettacolo: il povero cugino giaceva sul letto col corpo penzoloni e con una profonda ferita al petto. La pallottola aveva colpito proprio il cuore!

Nulla si è potuto trovare con cui il povero Giacinto motivasse perchè troncasse la sua giovane esistenza.

Da DIGNANO al Tagliamento

Inaugurazione della lapide ai Caduti. — Ci scrivono 21:

Il 5 novembre p. v. verrà inaugurata solamente la lapide che ricorderà ai posteri i nomi dei valorosi compaesani caduti nella ultima guerra per l'Unità della Patria.

Seguirà la consegna delle medaglie al valore e della Bandiera alle scuole.

Il programma della giornata comprende inoltre l'estrazione di una Lotteria, ricca di numerosi premi di oltre sei mila lire, un grande spettacolo cinematografico e uno spettacolo pirotecnico nonchè un grandioso concerto bandistico.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Sull'arresto del Raddi. — Ci scrivono 20:

Non è esatta la versione portata dai giornali che il Raddi Ernesto, uccisore della propria moglie, Rossi Angela, siasi costituito a questo Sig. Maresciallo dei Carabinieri per essere mantenuto in arresto dopo aver confessato il suo delitto e che il Maresciallo l'avesse licenziato; ciò avrebbe costituito una leggerezza imperdonabile, neanche concepibile nel nostro bravo Comandante i Reali Carabinieri.

Vero è invece che il Maresciallo avuta notizia del misfatto si recò con camion a Marano Lagunare procedendo all'arresto dell'uxoricida e del suo cognato Ghin.

Da CORMONS

Scuole Italiane. — Ci scrivono 20:

A Cormons oggi c'è l'Italia. Ma come quando comandava l'Austria, Cormons è ancor oggi, uno dei peggiori nidi d'antiitalianismo, e la colpa è naturalmente del governo...

Non basta avere il dominio territoriale d'un paese: non basta che il fascismo abbatta una istituzione contraria alla patria; ci sono delle mentalità, che alimentano dei folli pregiudizi, come quello del ritorno dell'Austria, impero asburghese, frantumato dalle truppe italiane.

Pare impossibile, eppure nelle scuole, anzi in quelle, gli insegnanti che nel passato erano devoti alla burocrazia austriaca, sono oggi nel paese, non dirò delle personalità, ma elementi che vengono considerati atti a istruire in Italia, degli alunni.

Parlo della scuola professionale, dove istruttori hanno il coraggio di insegnare l'arte italiana, essi che non possono comprenderla e lasciano che il nome d'Italia venga dimenticato e vilipeso e quelli dell'Austria defunta e della Russia esaltati.

Da GRADISCA

Per mantenere la sottoprefettura

Ci scrivono 20:

Sono stati invitati al Municipio i segretari dei partiti politici allo scopo di indire un comizio pubblico per domenica per mantenere la Sottoprefettura.

Il segretario del partito repubblicano dichiarò di parlare per proprio conto senza alcun mandato del suo partito. Uguale dichiarazione fece quello del partito socialista ufficiale, di modo che la deliberazione di tenere un comizio è stata presa dal segretario del partito popolare e da quello del Fascio, mentre i liberali nazionali e i cittadini ben pensanti avevano già deciso di non tenere alcun comizio dato che al nostro Commissariato era stato dato il nome di Sottoprefettura.

Il comizio di domenica ha lo scopo di confermare il deliberato preso dal Consiglio comunale contro il quale una trentina di cittadini aveva presentato al Municipio una nota perchè lo ordine del giorno non venisse inoltrato alle Autorità competenti intendendo essi presentare ricorso in base alle vigenti leggi comunali.

Una risposta degna di essere pubblicata. — Al Signor N. N. e consorti in Gradisca. — Si restituisce col centono che la Giunta Comunale non ha trovato di prendere in considerazione la presente domanda perchè il deliberato consigliare in questione venne preso a voti unanimi in seduta pubblica convocata regolarmente; nè il deliberato contrasta con le disposizioni di legge.

Gradisca, 19 ottobre 1922.

Il Sindaco: **Marizza Francesco** — Ogni commento è superfluo.

Gli amanti delle galline. — Ieri notte nella via Sagrado ignoti ladri penetrarono nelle abitazioni di Odorico Pietro rubando circa 20 capi di galline, cagionando un danno superiore alle L. 300.

Nella casa di Quargnal Candida e in quella di Lucia Bressan rubando del pollame per un danno di oltre L. 150.

Dei ladri di galline nessuna traccia.

Per mancato omicidio al confronto dei RR. CC. — Lunedì sera sullo stradone Romans-Versa mentre passavano i RR. CC. furono tirati vari colpi di rivoltella senza punto ferire, e più tardi fu trovata una bomba sotto il ponte sul Versa.

Nel pomeriggio di oggi i RR. CC. trassero in arresto quale sospetto autore, il comunista Marizza Quintino di professione fabbro di Versa.

Dopo di essere stato assunto dal Pretore dott. Guido Petronio, venne scortato alle carceri criminali di Gorizia in attesa del relativo processo.

Pellegrinaggio rimandato. — Il Comitato cittadino che si era prefisso di organizzare per il 4 novembre un pellegrinaggio sul S. Michele considerato che nei giorni 2 e 3 novembre si terranno grandiose commemorazioni dei caduti all'Ossario Colle S.Elia di Sampie d'Isonzo, alle foci del Timavo e al cimitero di Aquileia, è venuto per ragioni ovvie alla determinazione di rimandare il progettato pellegrinaggio al 24 maggio dell'anno venturo nel quale giorno con tutta probabilità seguirà nella nostra città la inaugurazione del monumento Leone di S. Marco. z

Il comitato svolgerà ora la propria opera pre far si che la nostra città sia degnamente rappresentata alla cerimonia commemorativa che avrà 2 novembre all'Ossario di S.Elia.

Da MONFALCONE

Programma delle Polisportive indette in onore di S. A. R. il Duca d'Aosta per iniziativa dello Sport Club Monfalcone. — Ci scrivono 21:

La «Sport Club Monfalcone» pubblica il seguente manifesto:

«Cittadini,

Mercoledì 1. novembre lo Sport Club Monfalcone in occasione dell'Augusta visita di S. A. R. il Duca d'Aosta schiererà per le prove feconde di giovanile ardimento la balda gioventù d'Italia, raccolta in questa Città, in onore dell'invitto Duce, facendo così omaggio di fede al Condottiero eroico della invitta III.a Armata».

Ecco il programma:

Ore 10: Coppa Monfalcone. Corsa Ciclistica: percorso Km. 150: Monfalcone, Ronchi, Fierie, Fiumicello, Aquileia, Cervignano, Palmanova, Visco, Gradisca, Gorizia, S. Daniele, S. Giovanni di Duino, Monfalcone.

Coppa biennale alla Società che per due anni anche non consecutivi avrà dato maggior numero di arrivati.

Premi individuali, (medaglie) d'oro, d'argento, oggetti artistici pel valore di circa L. 2000.

Ore 10.50: Corse in velocità m. 100; eliminatorie: a) giovanetti dai 10 ai 13 anni; b) giovanetti dai 13 ai 15 anni; c) Anziani.

Ore 11: Corsa Ciclistica per Signorine; Monfalcone, S. Giovanni di Duino e ritorno. Premi pel valore di circa L. 600.

Ore 13.30: Grande riunione in campo sportivo chiuso (campo Sportivo. Gara di foot-ball.

Ore 15.15: Finale m. 100.

Ore 15.45: Marcia Km. 5.

Ore 16.15. Corsa di resistenza Km. 5. Ricchissimi premi pel valore di circa L. 2000.

Ore 17.30: Estrazione della Tombola in Piazza XX Settembre: cinquina lire 500; Tombola L. 1000.

Ore 21: Ballo Sociale nella palestra dello Sport Club in Via Dante Alighieri; consegna dei premi ai concorrenti vincitori.

La Giuria è composta come segue: Luigi Repetto, Prof. Aldo Boito, Conte Giovanni, Ing. Festa, Ing. Pedrina, Kerner, Luc, Pezzato, Massarotto, Tiepolo Giuseppe.

Commissario di Corsa: Corazza Giovanni — Controllore Ufficiale: Bega Evelino.

Sabato 4 Novembre festa della Vittoria.

N. B. — Per il podismo vige il regolamento F. I. S. A., per il ciclismo e dilettanti di 3.a e 4.a categoria il Regolamento dell'Unione Velocipedistica Italiana. Le macchine saranno punzonate.

Cronaca Sportiva

A. S. UDINESE - SPEZIA F. B. C.

Udine sportiva accorrerà oggi sul campo di via Mentana per assistere all'incontro del Campionato di Calcio che pone di fronte i nostri «bianco-neri» alla forte compagine spezzina.

La squadra di Spezia che ha debuttato nella I.a Divisione, dopo avere vinto brillantemente la serie ultimissima della qualificazione, è giunta iersera nella nostra città in ottime condizioni, forte dei suoi migliori elementi, quali il capitano Maggioni, Latella, Cassanella, Caiti e Viola. La squadra dell'A. S. U. scenderà in campo nella solita formazione, poichè anche i timori sollevati da un'indisposizione del bravo Luizzi I, sono svaniti.

Il match sarà certo interessante ed emotivo: il nostro «team» dovrà lottare duramente, ma per varie considerazioni le previsioni sull'esito sono a suo favore.

Anche la «Gazzetta dello Sport» in un pronostico redazionale così si esprime:

«La battaglia fra le due giovanissime squadre, nel quadro relativo dei valori, si presenta pari per emotività, per cavalleria, e anche per incertezza a quelle maggiori della ricca giornata di domani.

«Noi pensiamo che una vittoria di misura degli udinesi, forti moralmente dell'ultimo successo, e materialmente dal vantaggio del campo, non potrebbe stupire».

La gara avrà inizio con qualunque tempo alle 14.30. Arbitrerà il sig. Storez.

Trattoria comunale

Domani: mattina; Riso con patate, Manzo bollito con contorno.

Sera: Pasta al sugo, vitello fritto con contorno.

CRONACA CITTADINA

Per un difensore del Grappa

La dispensa 62 del «Bollettino Ufficiale», uscita subito, reca l'assegnazione della medaglia d'argento al valor militare al capitano Alberto Mini, già comandante della 557.a Compagnia mitragliatrici nella difesa del Grappa.

All'Avv. Alberto Mini era stata già conferita una medaglia d'argento al valore militare. Ecco la splendida motivazione di questa ora assegnatagli:

Mini Alberto da Nimis (Udine) capitano comandante 557.a Compagnia Mitragliatrici già distintosi in ardue operazioni durante il ripiegamento del Piave, in posizione difficile, esposta, e continuamente battuta dall'artiglieria nemica, dava prova di grande calma, sprezzo del pericolo e coraggio, impiegando utilmente e personalmente le proprie armi anche dopo aver perduto tutti gli ufficiali e la maggior parte dei soldati. Mirabile esempio di fermezza e salda tenacia nel difendere la posizione affidatagli. — — (Monte Tomatico, Monte Valderva, 14 novembre, 14 dicembre 1917).

Con noi, tutti gli amici d'Alberto Mini e i compagni d'arme che ebbe vicini e conobbero la sua tempra eroica e il suo diportamento nella prima — veramente sublime resistenza dei colli insanguinati del Grappa, saranno lieti di questa attestazione con cui vengono riconosciuti i servigi eccezionali resi alla Patria ed in forma precisa stabiliti i meriti da lui conseguiti.

Ci piace rilevare questa ricompensa anche perchè raggiunge, un po' tardi, ma sempre in tempo per la sua gagliarda giovinezza, un concittadino che ha saputo farsi amare ed apprezzare nella vita pubblica, per l'ingegno, per la rettitudine, per la bontà e per la modestia, una virtù rara in tutti i tempi ma specialmente nell'attuale e che rende così simpatici coloro che la posseggono.

Riunione di commercianti e industriali

La Federazione Friulana della Industria e del Commercio indice per giovedì 26 corr. alle ore 11 nella propria sede in Udine piazza del Duomo N. 1 una riunione alla quale invita tutti gli industriali e Commercianti del Friuli.

Scopo del convegno sarà la discussione dello importante problema del riordino dei servizi pubblici e del loro passaggio nella più larga misura possibile alla industria privata appoggiando così la azione recentemente svolta dagli industriali lombardi nei riguardi del raggiungimento del pareggio del bilancio dello Stato condizione prima per la ricostruzione della economia nazionale.

Per la Mostra di Monza

Si è nuovamente riunito il comitato Friulano per sentire la relazione dei due delegati che assistettero alla seduta del Comitato Centrale di Venezia.

E' avvenuta una larga discussione sui criteri di organizzazione svolti nel la seduta del Comitato Centrale concludendo di chiedere che al Friuli vengano concesse almeno due sale, per farne di una un ambiente caratteristico completo ed omogeneo, e dell'altra una elegante mostra campionaria dei migliori prodotti.

Furono proposti, per far parte del Comitato di onore S.E. l'on. Girardini S.E. il senatore Barone Morpurgo il gr. uff. Spezzotti, l'avv. Candolini presidente della Deputazione Provinciale e l'on. prof. comm. D'Aronco.

Furono ominati quali membri locali della giuria i sigg. arch. prof. comm. D'Aronco e il cav. Brusconi.

Venne discusso il problema del finanziamento del Comitato e venne deliberato, in attesa di ottenere i contributi degli enti locali di fare una domanda di contributo al Ministero delle Terre Liberate ed all'Istituto Federale di Venezia.

Fu eletta sede del Comitato la sede della Associazione Industriali Friulani, ove potranno rivolgersi per schiarimenti coloro che intenderanno concorrere a questa mostra, la quale, come si è detto, assurgendo a manifestazione artistica di grande importanza non potrà aprire le porte che alle produzioni di arte industriale che rivelano carattere veramente eccelso.

Fidanzamento

Annunziamo con compiacimento vivissimo che la colta, intelligente signorina Angiola Pecile — vero angelo di bontà e di gentilezza — si è fidanzata con l'egregio dott. Alberto Denti dei marchesi di Piraino, professore psichiatra in Milano.

Ai novelli fidanzati i nostri più vivi auguri con sincere congratulazioni; e congratulazioni pure all'illustre gr. uff. prof. Domenico Pecile — che fu per tanti anni benemerito capo della nostra amministrazione comunale e che da tanto tempo dedica la sua intelligente attività in molte importanti istituzioni cittadine — ed alla sua gentile consorte la sig.ra Camilla Kechler, di cui le grandi benemerenze in tutti i campi della beneficenza sono tanto note e tanto apprezzate.

Orario delle farmacie

Da sabato 21 a sabato 28 corrente presteranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie:

Bosero — Via della Posta.
Conti — Via Gemona.
Trebbi — Via Grazzano.

Importazione bovini

In questi giorni si è iniziata la importazione di un nuovo contingente di bovini che la Germania assegnerà al l'Italia.

Questo secondo contingente ammontante a circa 10.000 capi bovini delle diverse categorie, verrà distribuito in conto risarcimento danni di guerra.

Il quantitativo di bestiame assegnato alla provincia di Udine ammonta al 35 per cento dell'intero contingente e cioè circa 3500 capi.

A tutto oggi sono stati ritirati e distribuiti dal consorzio zootecnico Provinciale di Udine n. 1078 animali.

Le importazioni continuano e si prevede che durante il mese di novembre, saranno giunte al loro termine.

Contemporaneamente alle importazioni dalla Germania, si è iniziato il ricevimento di un altro nucleo di bovini provenienti dall'Ungheria, tutti animali di allevamento ammontanti a 1200 capi.

Anche questo contingente sarà suddiviso come quello di provenienza dalla Germania e la parte assegnata dal Ministero alla provincia di Udine è del 35 per cento e cioè circa 450 capi.

Il primo convoglio di 400 animali giunse a Udine l'8 corrente e, per la parte ritirata dal Consorzio Zootecnico di Udine, ammontante a capi numero 345 gli animali sono già tutti quasi interamente distribuiti agli aventi diritto.

Si prevede che gli ulteriori arrivi dall'Ungheria si susseguiranno fra giorni e che per la prossima ventura settimana saranno ultimati.

L'onestà d'un operaio

Ieri abbiamo pubblicato l'atto onesto di un funzionario postale e siamo ben lieti di rendere noto oggi l'atto onesto di un bravo operaio.

Ieri mattina il facchino esterno della stazione ferroviaria che porta il numero 11 e si chiama Angelo Castronini di anni 53 trovò nell'atrio un portafoglio contenente 158 lire e un libretto ferroviario intestato a Giuseppe Di Corato. Egli avrebbe potuto intascare il denaro e far sparire senza nessuna difficoltà il portafoglio, ma preferì rimanere un galantuomo e andò a depositarlo all'ufficio di questura della Stazione.

Mediante il libretto si trovò subito il proprietario del portafoglio che è un operaio elettricista alla stazione ferroviaria di Udine.

Il facchino Angelo Castronini merita pubblica lode per il suo atto doppiamente onesto perchè se anche si fosse appropriato del denaro rinvenuto, nessuno l'avrebbe mai saputo.

La Sezione nazionalista

Si è costituita ieri sera la Sezione di Udine della Associazione nazionalista Italiana. Sono state nominate le cariche sociali, dopo di che i nazionalisti in numero di oltre un centinaio accompagnarono alla loro sede provvisoria il gagliardetto azzurro.

Furono spediti telegrammi all'aiutante di Campo Generale di S. M. il Re ed alla Consorella Sezione di Zara.

Adunanza magistrale

La presidenza dell'A. M. F. «Umberto Caratti» ha in questi giorni diramato le circolari ai presidenti delle sezioni magistrali della provincia, invitandoli all'adunanza del Consiglio Direttivo, che avrà luogo in Udine, nella solita sede, il giorno di giovedì 26 ottobre p. v. alle ore 10.30 per la trattazione di importanti argomenti.

Nessun Presidente deve mancare.

Coefficiente d'aumento per gli immobili

Il Ministero delle Terre Liberate ha informato che con decreto del 1.o corrente il Ministero dei lavori Pubblici ha fissato con decorrenza del 16 corrente mese la nuova quota di aumento valore immobili distrutti dalla guerra in questa provincia in ragione del 325 per cento.

Inaugurazione della sede
DEI UOEINI

Oggi alle 15.30 la Sezione di Udine dell'Unione operaia Escursionisti italiani inaugura la propria sede che si trova in Vicolo di Prampero n. 10.

Tiro a segno

Oggi dalle ore 8 alle 11, il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Cittadina oggi dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Militare di Schubert — 2. Rapsodia Ungherese N. 6 di Listz — 3. Duetto e Valzer «Faust» di Gounod — 4. Atto III. «Histoire d'un Pierrot» di Costa — 5. Sinfonia «Semiramide» di Rossini.

Beneficenza

Beneficenza alla Casa di Ricovero di Udine: Sig. Riccardo Cardoni geometra per onorare la memoria di Lucia Nardoni ved. Manin offre L. 25 — Sig. Clain Adolfo per onorare la memoria di Moro Alceo L. 5 — La Sig.a Adalgisa e Antonio D'Este L. 10 e la Famiglia Modonutti Agostino L. 10 per onorare la memoria di Lucia Nardoni ved. Manin.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità per onoranze in morte di Angelini dott. cav. Corrado: Missio Giovanni L. 5 — In morte di Coiutti Angelo (Godia): Missio Giovanni L. 5, Pangoni Norberto L. 20.

Addio portamonete!

Il sig. Giovanni Min di Tolmezzo mentre si disponeva a salire sul treno per la Carnia si sentì urtare da uno sconosciuto. Non vi fece caso, ma più tardi s'accorse che era stato abilmente borseggiato del portamonete contenente 150 lire.

Per fare il brodo

I soliti ignoti visitarono il pollaio di certa Amalia Cossio, in via Buttrio, e tirarono il collo a una trentina di polli e galline. Il danno è di circa 450 lire.

Due alla volta

Due altre biciclette hanno preso il volo: quella del sig. Ugo Pellarini e quella del dott. Paolo Stringher.

La disgrazia di un bambino

Ieri mattina il bambino Tarcisio Burello di Carmelo di anni 7, di Cussignacco, cadde accidentalmente in malo modo.

Venne subito trasportato all'Ospedale ove fu accolto di urgenza avendo riportata la frattura della tibia destra al terzo medio. Salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
DORA BALDANELLO

La Compagnia drammatica Dora Baldanello ha iniziato le sue recite ieri sera con la commedia in quattro atti «L'Ottava Moglie di Barbableu» di A. Savoir.

Il lavoro francese ha piaciuto al pubblico che ha sottolineato le battute più vivaci con gustose risate.

Dora Baldanello conosciuta come prima attrice della Compagnia Veneziana di Zago, ha recitato con brio e fu applauditissima. Anche gli altri artisti e specialmente Riccardo Diodà e Adele d'Arcano si disimpegnarono lodevolmente.

Oggi mattinata: «La Maestrina» di Dario Niccodemi.

Stasera si replica «L'Ottava moglie di Barbableu».

I prezzi sono stati sensibilmente ridotti.

Domani lunedì: «Il Ladro» di Henri Bernstein in tre atti.

La circolare della Santa Sede e le giustificazioni dei popolari

ROMA, 21 — Gli organi popolari sotto il colpo della circolare della Segreteria di Stato, che prima imprudentemente avevano dichiarata inesistente si appigliano allo articolo del conte Della Torre nell'«Osservatore Romano».

Fanno un po la impressione di quelli che si tingono nella speranza di far credere agli altri ed anche un po a se stessi di avere ancora la barba nera....

L'articolo dell'«Osservatore» — un articolo firmato non una nota ufficiale — dovrebbe in questo caso funzionare da decolorante e togliere alla circolare della Segreteria di Stato — documento ufficiale questo, non un articolo di giornale — il suo valore intrinseco alterandone il significato.

Noi vogliamo ora esaminare quanto un simile atteggiamento degli organi popolari sia poco riguardoso verso la Santa Sede e come appaia anche sediziosa da parte loro la affermazione che tutto può e deve rimanere come prima.

L'articolo dell'«Osservatore Romano» non è che una conferma della circolare una illustrazione, e tende principalmente a dimostrare che sempre il Vaticano volle tenersi distinto dal partito popolare, e che mai si stancò dal raccomandare la azione cattolica.

E' verissimo che tutte le volte che se n'è presentata la occasione la Santa Sede ha detto di non avere niente di comune col Partito Popolare.

L'«Osservatore» afferma che la circolare della Segreteria di Stato non è un fatto nuovo sorprendente, ma una diretta e naturale conseguenza dei precedenti atti della Santa Sede.

Ecco. Qui, come sovente in materia bisogna distinguere.

E' vero che sempre il Vaticano dichiarò — come del resto confessò il Partito Popolare — di non aver rapporti col partito Popolare. E' vero che ha raccomandato ai sacerdoti e alla gioventù cattolica di non buttarsi allo sbaraglio della politica; ma quello che è detto nella circolare del 2 ottobre non lo aveva mai detto e saremmo ben lieti di correggere questa affermazione se ci fosse presentato non un articolo del conte Dalla Torre, ma il testo di un discorso del Papa o un'altra circolare della Segreteria di Stato precedente al pontificato di Pio XI.

L'«Osservatore Romano» vuol dimostrare che l'atto odierno della Santa Sede è una conseguenza diretta delle sue precedenti dichiarazioni? Ammettiamolo ma dobbiamo anche riconoscere che la circolare precisa e traduce in pratica i precedenti ammonimenti e che se questo ha voluto e dovuto fare la Santa Sede si è perchè i traviamenti del Partito Popolare erano ormai palesi e scandalosi.

Dicono gli organi popolari che la circolare, della quale dapprima avevano cercato, chissà perchè, di negare l'esistenza, non sconfessa il Partito Popolare. Ma anche qui, come con lo articolo dell'«Osservatore» cercano di giuocare sull'equivoco.

Sconfessare «sic et simpliciter» il Partito Popolare sarebbe stato ammettere che il Partito Popolare dipendeva dal Vaticano. Ciò è perfettamente l'opposto di quello che si voleva dimostrare. La Santa Sede non ha sconfessato il Partito Popolare, ma ha sconfessato i parroci ed anche i vescovi che sono l'anima e la vera forza del Partito Popolare. Vuotate il Partito Popolare dall'organizzazione che fa capo alle parrocchie e vedrete quale leggero involucro sgonfierebbe al suolo.

La Santa Sede ha sconfessato il Partito Popolare in pieno, colpendolo nella sua forza effettiva. Ecco le parole della circolare della Segreteria di Stato:

«E' evidente che, in quanto vescovi e parroci, essi dovranno tenersi in tutto alieni dalle lotte dei partiti e disopra di ogni competizione meramente politica».

Sono pregati gli organi popolari di dimostrarci:

1. Che queste istruzioni della Santa sede non hanno alcun valore.

2. Che l'allontanamento dalla politica militante dei vescovi e dei parroci è del tutto indifferente al Partito Popolare;

Che se poi, invece di dare questa dimostrazione, piuttosto difficilina, intendano col loro atteggiamento sprezzante verso le direttive della Santa Sede, di far comprendere che i vescovi e i parroci, con don Sturzo in testa se ne infischieranno allegramente e continueranno, questo a scombussolare la politica parlamentare e gli altri a fare i galoppini elettorali, a tenere comizi, ad organizzare dimostrazioni e scioperi, rispondiamo che Pio XI non dà la sensazione di essere un papa travicello e che comunque don Sturzo, vescovi e parroci, continuando a battagliare sotto le insegne del Partito popolare sulla direttiva seguita, continueranno ad avere in politica quei bei successi che hanno avuto (si domanda quale parte del programma popolare è stata attuata) ed accumuleranno gli imbarazzi della Santa Sede nei riguardi internazionali e feriranno profondamente il sentimento religioso delle nuove generazioni che imparano a conoscere il prete non, come lo abbiamo conosciuto noi, ministro di Dio, ma strumento di un partito politico; e potrà anche succedere che non abbiano verso di lui alcun rispetto e che finiscano col considerare alla stessa stregua la Chiesa e la Camera del lavoro Questa è la vera origine del documento pontificio. Questa è la evidente e nobile preoccupazione di Pio XI.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 21 ottobre

BARI	26	70	80	9	28
FIRENZE	57	78	5	4	45
MILANO	40	64	32	84	85
NAPOLI	4	59	65	9	32
PALERMO	50	8	19	53	49
ROMA	52	21	32	69	31
TORINO	19	11	75	64	65
VENEZIA	46	80	38	54	44

Media dei Cambi

MILANO, 21. — (Cambio). Francia 177 — Svizzera 437 — Londra 100,50 — New York 23.91 — Germania 0.575 — Vienna 0.035 — Bucarest 14.75 — Belgio 164 — Praga 78.40.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 17.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.50 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.40.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto.

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano